

Quei pubblici ufficiali al servizio di lady Dentiera in cambio di "cortesie"

Processo Canegrati, in aula il sistema di corruzione

-MONZA-

«**PUBBLICI** ufficiali asserviti a Maria Paola Canegrati in cambio di assunzione di parenti, contratti per consulenze e auto a disposizione». È lo scenario dipinto da un maresciallo del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Milano sentito ieri alla ripresa del processo al Tribunale di Monza che vede al banco degli imputati l'imprenditrice monzese dell'odontoiatria Maria Paola Canegrati (arrestata nell'inchiesta "Smile" della Procura di Monza sulla corruzione negli appalti insieme all'ex presidente della commissione Sanità lombarda Fabio Rizzi) e i soci Giancarlo Marchetti e Giuseppe Nachiero, il dirigente di odontoiatria al Policlinico di Milano, Giorgio Alessandri, e il supervisore del servizio di odontoiatria dell'ex Azienda Ospedaliera di Desio e Vimercate, Stefano Garatti. Il testimone (convocato solo ora dalla pm titolare dell'inchiesta, Manuela Massenz, perché si attendeva la trascrizione delle intercettazioni telefoniche a cui l'in-

quirente ha fatto riferimento in aula) dopo avere ricordato che le indagini sono nate dalla denuncia della commercialista Giovanna Ceribelli, nel 2012 membro del collegio sindacale dell'allora Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate, ha iniziato a elencare i casi dei pubblici ufficiali «che dalle telefonate mostrano asservimento» a richieste e indicazioni della

lora Azienda ospedaliera di Desio e Vimercate Giuseppe Spata (non indagato perché i fatti contestati sono risalenti nel tempo) le cui mogli dei tre figli erano dipendenti di società di lady Dentiera (che spiegherebbe la frase «gli ho mantenuto i suoi 3 figli» pronunciata dalla Canegrati e intercettata quando riteneva che Spata, passato alla Multimedica, si fosse comportato male con lei).

LA TESTIMONIANZA

**Il maresciallo dei carabinieri:
«Asservimento per ottenere
consulenze o assunzioni»**

zarina delle protesi dentarie. Tra i beneficiari di lady Sanità, oltre allo stesso ex presidente della Commissione Sanità della Regione Lombardia Fabio Rizzi e al suo portaborse Mario Longo (usciti di scena con patteggiamento) le cui conviventi erano socie in un'azienda della Canegrati, ci sarebbe stato, ad esempio, il direttore generale dal 2001 al 2007 dell'al-

COSÌ come il figlio di Antonietta Roselli, coordinatrice infermieristica per i centri odontoiatrici della stessa Azienda ospedaliera. Mentre l'ex direttore amministrativo dell'ente Isabella Galluzzo ha avuto un contratto di consulenza pagato dalla Canegrati 114mila euro lordi e la responsabile per la gestione dei contratti di appalto Anna Maria Gorini (che ha già patteggiato) l'uso della Smart della zarina «finché non le è stato rinnovato l'appalto» nel 2015. Per gli indagati per cui non è stato chiesto il giudizio immediato è ora in arrivo dalla Procura l'avviso di chiusura delle indagini.

Stefania Totaro





REGISTA
Maria Paola
Canegrati